

XIII

Sono stanca di un libro
che non dice il mio amore
sono stanca di un giorno
che si lascia alle spalle.

Per chi sorge e tramonta
non ritorna che l'ombra.

Spalanca le pagine
di cui sei commento
quelle in cui sola
è scritta la gioia.

Per chi cerca e fatica
è già aperta la mano.

XIV

A Maria Grazia

Lei sa dove si annida il ricordo
quando si spalanca in crochi
se il sole rintocca i miei anni:
così mi è rimasta sorella.

È attenta al ritorno del gelo
e ha gli occhi di foglie bagnate
sono miei, di un sangue lontano,
per cercarmi appena c'è neve.

E tu che in me trovi specchio
ma non sai come farne dimora
dove guardi, quando arriva l'inverno?

E tu che mi segui in preghiera
ma ti sorprende il mio canto
hai un fratello che ti mostri il fiorire?

XV

A Damasco la pioggia
ha lustrato gli occhi
e scorrendo dai tetti
è tornata nel fiume.

*Tra i due mondi non trovo
la radice dell'albero.*

Sei tu però il sasso
sei il tetto d'argilla
e puoi farti pioggia
o città che rinasce.

*È tornato il calore
che fa dura la strada.*